

La rabbia dei giovani sfrattati dagli Orti

Negato il permesso al Festival UpPavia

di STEFANO ZANETTE

- PAVIA -

SFRATTATI dagli Orti borromaici reduci dalla visita papale, i giovani pavesi si ritroveranno nelle prossime serate nell'inedita sede dei giardini Malaspina. Tra non poche polemiche prende infatti il via domani sera il Festival UpPavia, settima edizione dell'ormai tradizionale appuntamento organizzato dall'associazione no profit «PaviainserieA». Ma ancor prima della musica, arriva il rumore delle proteste per la mancanza di spazi in città destinati ai giovani e ad attività culturali autogestite. «La settima edizione del Festival UpPavia - commentano polemicamente gli organizzatori - nasce in un contesto cittadino nel quale gli spazi ad uso sociale e culturale si restringono costantemente: gli Orti borromaici ormai devastati e destinati dai potentati cittadini ad altri scopi e il Castello Visconteo troppo nobile per essere autogestito per molto... Rieccoci quindi presso la nuova sede dei Giardini Malaspina per un'altra sfida di PaviainserieA verso la conquista di spazi culturali e sociali autogestiti».

E IL PARADOSSO è pure politico. Perché se l'associazione di giovani è palesemente schierata nell'area ideologica, se non partitica, della sinistra, la polemica è proprio nei confronti del Comune, governato da una maggioranza di centrosinistra. Invece i giardini Malaspina, in piazza Petrarca (ingresso dal cancello che porta alla sala dell'Annunciata) sono gestiti dall'Amministrazione provinciale, governata dal centrodestra. Nelle precedenti edizioni, il Festival UpPavia si era tenuto negli Orti Borromaici, di proprietà del Collegio Borromeo ma gestiti in convenzione con il Comune. Ma dopo la visita del Papa e la memorabile messa nella spianata degli Orti, l'area deve essere ora riqualificata (come da accordo con la Regione Lombardia) per ospitare un parco con percorso didattico. Uno spazio che dunque è venuto a mancare nella disponibilità dei giovani pavesi, che si sono dovuti rivolgere alla Provincia per ottenere una sede alternativa al loro festival.

E la nota polemica è, sempre nei confronti del Comune, anche sulla mancata disponibilità a consentire manifestazioni «autogestite» nella sede del castello Visconteo, destinato dal Comune a poter ospitare solo manifestazioni ufficiali. Una sorta di discriminazione culturale nei confronti di quel che nasce dai movimenti giovanili cittadini. Ma loro non si perdono certo d'animo. «Anche l'edizione 2007 del Festival UpPavia - proseguono

gli organizzatori - si configura come una raccolta pubblica di fondi mirata al finanziamento di iniziative della nostra associazione in campo culturale e sociale.

**La causa
Dopo la visita papale
l'area sarà destinata
a un parco
con percorso a tema**

QUEST'ANNO intendiamo presentare un primo embrione di progetto per garantire il diritto all'autonomia e indipendenza di persone diversamente abili». L'appuntamento è da domani, con apertura dei cancelli alle 18, fino a sabato notte.

IL GIORNO

LODI - PAVIA

del 19/06/2007, pag. 10